

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro degli Affari Esteri

(MORO)

di concerto col Ministro di Grazia e Giustizia

(REALE)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 1° MARZO 1971

Ratifica ed esecuzione della Convenzione in materia di adozione di minorenni, firmata a Strasburgo il 24 aprile 1967

ONOREVOLI SENATORI. — La Convenzione, che gli Stati aderenti al Consiglio d'Europa hanno voluto porre in essere, si propone di rendere più semplice ed agevole l'adozione dei minori di 18 anni, disancorandola dai principi tradizionali secondo i quali l'adozione è prevalentemente un mezzo per attenuare il disagio morale ed affettivo delle famiglie prive di discendenza di sangue e che la condizionano a cautele rigorose in difesa della famiglia legittima.

I criteri che tale Convenzione attua si informano pertanto al prevalente interesse morale e materiale del minorenne ad inserirsi in un nucleo familiare che lo educi e lo mantenga e nel quale possa esprimere la propria personalità libero dai pregiudizi che condizionano lo sviluppo e l'evoluzione dei minorenni abbandonati.

Le deroghe più importanti al sistema tradizionale per conseguire i predetti scopi sono: *a*) la riduzione dell'età richiesta per

adottare (portata da un minimo di 21 ad un massimo di 35 anni); *b*) la facoltà di derogare a tale limite quando sussistano circostanze eccezionali; *c*) la definitiva rottura dei rapporti tra l'adottato ed i propri ascendenti naturali; *d*) l'esclusione del divieto di adottare per coloro che hanno già figli legittimi; *e*) la possibilità di adottare anche i propri figli illegittimi; *f*) la consacrazione della illiceità di ogni specie di compenso quale corrispettivo dell'assenso all'adozione da parte dei parenti del minorenne.

Il contrasto di fondo tra alcune di queste regole e la disciplina sull'adozione contenuta nel nostro codice civile, contrasto che in un primo tempo ha creato notevoli difficoltà ai negoziati, si è notevolmente attenuato con l'andata in vigore della legge sull'adozione speciale del 1967, che indubbiamente ha ridotto notevolmente il rigore del nostro sistema per quanto riguarda l'adozione dei minorenni.

È appunto in considerazione dell'entrata in vigore di questa nuova normativa che l'Italia ha chiesto ed ottenuto che nella Convenzione fosse inserita una norma che consente ai Paesi, che abbiano più di una forma di adozione, la facoltà di applicare ad una sola di esse le disposizioni che rivestano un carattere più spiccatamente innovativo (articolo 24).

Tra queste ultime, due conservano tuttavia carattere contrastante anche con il più ampio spirito della legge sull'adozione speciale, vale a dire la facoltà di adottare i propri figli illegittimi e quella di adottare anche quando già si abbiano figli legittimi.

Per questi due punti, quindi, il Governo italiano si avvarrà della disposizione di cui all'articolo 25 della Convenzione che consente alle Parti contraenti di formulare al momento del deposito dell'atto di ratifica due riserve su disposizioni della parte obbligatoria della Convenzione stessa.

Tale limitazione ci consente infatti di aderire tempestivamente alla Convenzione senza addivenire ad una frettolosa modifica della nostra legge interna e di potere, quindi, con maggiore ponderazione attuare i più moderni principi in materia di adozione nel generale processo evolutivo del diritto di famiglia, allineando il nostro Paese ai più progrediti ordinamenti europei.

Naturalmente, quando la riforma sarà completata, l'Italia potrà immediatamente ritirare le proprie riserve, giusto il disposto dell'articolo 28, n. 2, della Convenzione.

La Convenzione, che mira soprattutto ad agevolare l'inserimento dei minorenni in famiglie disposte ad assumersi l'onere della loro educazione e del loro mantenimento, detta una serie di regole direttive che hanno lo scopo di uniformare i vari diritti interni sui precetti essenziali della materia.

In attuazione di tale intento vengono ridotti a dimensioni più modeste i limiti di età, minimo e massimo, per adottare, mentre viene sancita la estinzione dei rapporti giuridici tra l'adottato e la famiglia di origine, salva la facoltà per le legislazioni nazionali di lasciare in vita gli obblighi e i diritti dei genitori in casi particolari.

La regola, che trova riscontro nella nostra normativa sulla adozione speciale, ha il chiaro intento di evitare che tardive pretese di genitori, per lungo tempo disinteressati alla sorte dei figli, sconvolgano famiglie adottive ormai consolidate sia sotto il profilo affettivo, sia sotto quello materiale.

È prevista una rigorosa e minuziosa inchiesta sia sull'adottante sia sull'adottato per accertare non solo la situazione economica del primo, ma anche l'idoneità dell'ambiente, nel quale l'adottato dovrà andare a vivere, sotto il profilo morale, sociale ed affettivo; il tutto allo scopo di stabilire se l'adozione convenga all'interesse del minore.

La norma più significativa per i suoi aspetti innovativi è l'articolo 12 che, dopo avere stabilito che una stessa persona può adottare un numero illimitato di minorenni, permette l'adozione anche a chi ha già figli legittimi e consente che si possano adottare anche i propri figli illegittimi.

Come si è detto, per quanto riguarda il nostro Paese, per questi che sono gli aspetti più audaci della nuova normativa, possono entrare in funzione le riserve che l'articolo 25, n. 1, consente ai vari Stati partecipanti.

Vengono poi dettate norme per la revoca dell'adozione che si rimettono in massima parte alla disciplina interna vigente nei diversi Paesi.

La parte III della Convenzione, che non riveste carattere obbligatorio, ma è sostenuta soltanto da un generico impegno di prenderne in considerazione il contenuto da parte degli Stati firmatari (articolo 2), contiene norme di carattere programmatico per quanto riguarda il periodo preadottivo, l'efficiente funzionamento degli organi preposti all'assegnazione dei minorenni a coloro che intendono adottarli, gli aspetti sociali e giuridici dell'adozione ed, infine, alcune particolari cautele per evitare rivelazioni indiscriminate sul « fatto adottivo » e sulle origini naturali dell'adottato.

Ora si rende, quindi, necessario provvedere all'inserimento della normativa nel nostro ordinamento interno mediante strumento che abbia valore di legge trattandosi di modifiche alla legge civile.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la Convenzione in materia di adozione di minorenni, firmata a Strasburgo il 24 aprile 1967.

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità all'articolo 21 della stessa.

ALLEGATO

EUROPEAN CONVENTION ON THE ADOPTION OF CHILDREN

PREAMBLE

The member States of the Council of Europe, signatory hereto,

Considering that the aim of the Council of Europe is to achieve a greater unity between its Members for the purpose, among others, of facilitating their social progress;

Considering that, although the institution of the adoption of children exists in all member countries of the Council of Europe, there are in those countries differing views as to the principles which should govern adoption and differences in the procedure for effecting, and the legal consequences of, adoption; and

Considering that the acceptance of common principles and practices with respect to the adoption of children would help to reduce the difficulties caused by those differences and at the same time promote the welfare of children who are adopted,

Have agreed as follows:

Part I

UNDERTAKINGS AND FIELD OF APPLICATION

Article 1

Each Contracting Party undertakes to ensure the conformity of its law with the provisions of Part II of this Convention and to notify the Secretary General of the Council of Europe of the measures taken for that purpose.

Article 2

Each Contracting Party undertakes to give consideration to the provisions set out in Part III of this Convention, and if it gives effect, or if, having given effect, it ceases to give effect to any of these provisions, it shall notify the Secretary General of the Council of Europe.

Article 3

This Convention applies only to legal adoption of a child who, at the time when the adopter applies to adopt him, has not attained the age of 18, is not and has not been married, and is not deemed in law to have come of age.

Part II

ESSENTIAL PROVISIONS

Article 4

An adoption shall be valid only if it is granted by a judicial or administrative authority (hereinafter referred to as "the competent authority").

Article 5

1. Subject to paragraphs 2 to 4 of this Article, an adoption shall not be granted unless at least the following consents to the adoption have been given and not withdrawn:

(a) the consent of the mother and, where the child is legitimate, the father; or if there is neither father nor mother to consent, the consent of any person or body who may be entitled in their place to exercise their parental rights in that respect;

(b) the consent of the spouse of the adopter.

2. The competent authority shall not:

(a) dispense with the consent of any person mentioned in paragraph 1 of this Article, or

(b) overrule the refusal to consent of any person or body mentioned in the said paragraph 1, save on exceptional grounds determined by law.

3. If the father or mother is deprived of his or her parental rights in respect of the child, or at least of the right to consent to an adoption, the law may provide that it shall not be necessary to obtain his or her consent.

4. A mother's consent to the adoption of her child shall not be accepted unless it is given at such time after the birth of the child, not being less than six weeks, as may be prescribed by law, or, if no such time has been prescribed, at such time as, in the opinion of the competent authority, will have enabled her to recover sufficiently from the effects of giving birth to the child.

5. For the purposes of this Article "father" and "mother" mean the persons who are according to law the parents of the child.

Article 6

1. The law shall not permit a child to be adopted except by either two persons married to each other, whether they adopt simultaneously or successively, or by one person.

2. The law shall not permit a child to be again adopted save in one or more of the following circumstances:

(a) where the child is adopted by the spouse of the adopter;

(b) where the former adopter has died;

(c) where the former adoption has been annulled;

(d) where the former adoption has come to an end.

Article 7

1. A child may be adopted only if the adopter has attained the minimum age prescribed for the purpose, this age being neither less than 21 nor more than 35 years.

2. The law may, however, permit the requirement as to the minimum age to be waived:

(a) when the adopter is the child's father or mother, or

(b) by reason of exceptional circumstances.

Article 8

1. The competent authority shall not grant an adoption unless it is satisfied that the adoption will be in the interest of the child.

2. In each case the competent authority shall pay particular attention to the importance of the adoption providing the child with a stable and harmonious home.

3. As a general rule, the competent authority shall not be satisfied as aforesaid if the difference in age between the adopter and the child is less than the normal difference in age between parents and their children.

Article 9

1. The competent authority shall not grant an adoption until appropriate enquiries have been made concerning the adopter, the child and his family.

2. The enquiries, to the extent appropriate in each case, shall concern, *inter alia*, the following matters:

(a) the personality, health and means of the adopter, particulars of his home and household and his ability to bring up the child;

(b) why the adopter wishes to adopt the child;

(c) where only one of two spouses of the same marriage applies to adopt a child, why the other spouse does not join in the application;

(d) the mutual suitability of the child and the adopter, and the length of time that the child has been in his care and possession;

(e) the personality and health of the child, and subject to any limitations imposed by law, his antecedents;

(f) the views of the child with respect to the proposed adoption;

(g) the religious persuasion, if any, of the adopter and of the child.

3. These enquiries shall be entrusted to a person or body recognised for that purpose by law or by a judicial or administrative body. They shall, as far as practicable, be made by social workers who are qualified in this field as a result of either their training or their experience.

4. The provisions of this Article shall not affect the power or duty of the competent authority to obtain any information or evidence, whether or not within the scope of these enquiries, which it considers likely to be of assistance.

Article 10

1. Adoption confers on the adopter in respect of the adopted person the rights and obligations of every kind that a father or mother has in respect of a child born in lawful wedlock.

Adoption confers on the adopted person in respect of the adopter the rights and obligations of every kind that a child born in lawful wedlock has in respect of his father or mother.

2. When the rights and obligations referred to in paragraph 1 of this Article are created, any rights and obligations of the same kind existing between the adopted person and his father or mother or any other person or body shall cease to exist. Nevertheless, the law may provide that the spouse of the adopter retains his rights and obligations in respect of the adopted person if the latter is his legitimate, illegitimate or adopted child.

In addition the law may preserve the obligation of the parents to maintain (in the sense of *l'obligation d'entretenir* and *l'obligation alimentaire*) or set up in life or provide a dowry for the adopted person if the adopter does not discharge any such obligation.

3. As a general rule, means shall be provided to enable the adopted person to acquire the surname of the adopter either in substitution for, or in addition to, his own.

4. If the parent of a child born in lawful wedlock has a right to the enjoyment of that child's property, the adopter's right to the enjoyment of the adopted person's property may, notwithstanding paragraph 1 of this Article, be restricted by law.

5. In matters of succession, in so far as the law of succession gives a child born in lawful wedlock a right to share in the estate of his father or mother, an adopted child shall, for the like purposes, be treated as if he were a child of the adopter born in lawful wedlock.

Article 11

1. Where the adopted child does not have, in the case of an adoption by one person, the same nationality as the adopter, or in the case of an adoption by a married couple, their common nationality, the Contracting Party of which the adopter or adopters are nationals shall facilitate acquisition of its nationality by the child.

2. A loss of nationality which could result from an adoption shall be conditional upon possession or acquisition of another nationality.

Article 12

1. The number of children who may be adopted by an adopter shall not be restricted by law.

2. A person who has, or is able to have, a child born in lawful wedlock, shall not on that account be prohibited by law from adopting a child.

3. If adoption improves the legal position of a child, a person shall not be prohibited by law from adopting his own child not born in lawful wedlock.

Article 13

1. Before an adopted person comes of age the adoption may be revoked only by a decision of a judicial or administrative authority on serious grounds, and only if revocation on that ground is permitted by law.

2. The preceding paragraph shall not affect the case of:

(a) an adoption which is null and void;

(b) an adoption coming to an end where the adopted person becomes the legitimated child of the adopter.

Article 14

When the enquiries made pursuant to Article 8 and 9 of this Convention relate to a person who lives or has lived in the territory of another Contracting Party, that Contracting Party shall, if a request for information is made, promptly endeavour to secure that the information requested is provided. The authorities may communicate directly with each other for this purpose.

Article 15

Provision shall be made to prohibit any improper financial advantage arising from a child being given up for adoption.

Article 16

Each Contracting Party shall retain the option of adopting provisions more favourable to the adopted child.

Part III

SUPPLEMENTARY PROVISIONS

Article 17

An adoption shall not be granted until the child has been in the care of the adopters for a period long enough to enable a reasonable estimate to be made by the competent authority as to their future relations if the adoption were granted.

Article 18

The public authorities shall ensure the promotion and proper functioning of public or private agencies to which those who wish to adopt a child or to cause a child to be adopted may go for help and advice.

Article 19

The social and legal aspects of adoption shall be included in the curriculum for the training of social workers.

Article 20

1. Provision shall be made to enable an adoption to be completed without disclosing to the child's family the identity of the adopter.
2. Provision shall be made to require or permit adoption proceedings to take place *in camera*.
3. The adopter and the adopted person shall be able to obtain a document which contains extracts from the public records attesting the fact, date and place of birth of the adopted person, but not expressly revealing the fact of adoption or the identity of his former parents.
4. Public records shall be kept and, in any event, their contents reproduced in such a way as to prevent persons who do not have a legitimate interest from learning the fact that a person has been adopted or, if that is disclosed, the identity of his former parents.

Part IV

FINAL CLAUSES

Article 21

1. This Convention shall be open to signature by the member States of the Council of Europe. It shall be subject to ratification or acceptance. Instruments of ratification or acceptance shall be deposited with the Secretary General of the Council of Europe.
2. This Convention shall enter into force three months after the date of the deposit of the third instrument of ratification or acceptance.

3. In respect of a signatory State ratifying or accepting subsequently, the Convention shall come into force three months after the date of the deposit of its instrument of ratification or acceptance.

Article 22

1. After the entry into force of this Convention, the Committee of Ministers of the Council of Europe may invite any non-member State to accede thereto.

2. Such accession shall be effected by depositing with the Secretary General of the Council of Europe an instrument of accession which shall take effect three months after the date of its deposit.

Article 23

1. Any Contracting Party may, at the time of signature or when depositing its instrument of ratification, acceptance or accession, specify the territory or territories to which this Convention shall apply.

2. Any Contracting Party may, when depositing its instrument of ratification, acceptance or accession or at any later date, by declaration addressed to the Secretary General of the Council of Europe, extend this Convention to any other territory or territories specified in the declaration and for whose international relations it is responsible or on whose behalf it is authorised to give undertakings.

3. Any declaration made in pursuance of the preceding paragraph may, in respect of any territory mentioned in such declaration, be withdrawn according to the procedure laid down in Article 27 of this Convention.

Article 24

1. Any Contracting Party whose law provides more than one form of adoption shall have the right to apply the provisions of Article 10, paragraphs 1, 2, 3 and 4, and Article 12, paragraphs 2 and 3, of this Convention to one only of such forms.

2. The Contracting Party exercising this right, shall, at the time of signature or when depositing its instrument of ratification, acceptance or accession, or when making a declaration in accordance with paragraph 2 of Article 23 of this Convention, notify the Secretary General of the Council of Europe thereof and indicate the way in which it has been exercised.

3. Such Contracting Party may terminate the exercise of this right and shall give notice thereof to the Secretary General of the Council of Europe.

Article 25

1. Any Contracting Party may, at the time of signature or when depositing its instrument of ratification, acceptance or accession, or when making a declaration in accordance with paragraph 2 of Article 23 of this Convention, make not more than two reservations in respect of the provisions of Part II of the Convention.

Reservations of a general nature shall not be permitted; each reservation may not affect more than one provision.

A reservation shall be valid for five years from the entry into force of this Convention for the Contracting Party concerned. It may be renewed for successive periods of five years by means of a declaration addressed to the Secretary General of the Council of Europe before the expiration of each period.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2. Any Contracting Party may wholly or partly withdraw a reservation it has made in accordance with the foregoing paragraph by means of a declaration addressed to the Secretary General of the Council of Europe, which shall become effective as from the date of its receipt.

Article 26

Each Contracting Party shall notify the Secretary General of the Council of Europe of the names and addresses of the authorities to which requests under Article 14 may be addressed.

Article 27

1. This Convention shall remain in force indefinitely.
2. Any Contracting Party may, in so far as it is concerned, denounce this Convention by means of a notification addressed to the Secretary General of the Council of Europe.
3. Such denunciation shall take effect six months after the date of receipt by the Secretary General of such notification.

Article 28

The Secretary General of the Council of Europe shall notify the member States of the Council and any State which has acceded to this Convention of:

- (a) any signature;
- (b) any deposit of an instrument of ratification, acceptance or accession;
- (c) any date of entry into force of this Convention in accordance with Article 21 thereof;
- (d) any notification received in pursuance of the provisions of Article 1;
- (e) any notification received in pursuance of the provisions of Article 2;
- (f) any declaration received in pursuance of the provisions of paragraphs 2 and 3 of Article 23;
- (g) any information received in pursuance of the provisions of paragraphs 2 and 3 of Article 24;
- (h) any reservation made in pursuance of the provisions of Paragraph 1 of Article 25;
- (i) the renewal of any reservation carried out in pursuance of the provisions of paragraph 1 of Article 25;
- (j) the withdrawal of any reservation carried out in pursuance of the provisions of paragraph 2 of Article 25;
- (k) any notification received in pursuance of the provisions of Article 26;
- (l) any notification received in pursuance of the provisions of Article 27 and the date on which denunciation takes effect.

In witness whereof the undersigned, being duly authorised thereto, have signed this Convention.

Done at Strasbourg, this 24th day of April 1967, in English and in French, both texts being equally authoritative, in a single copy which shall remain deposited in the archives of the Council of Europe. The Secretary General of the Council of Europe shall transmit certified copies to each of the signatory and acceding States.

For the Government of the Republic of Austria :

For the Government of the Kingdom of Belgium :

For the Government of the Republic of Cyprus :

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

For the Government of the Kingdom of Denmark :

M. WARBERG

For the Government of the French Republic :

A. BETTENCOURT

For the Government of the Federal Republic of Germany :

G. JAHN

For the Government of the Kingdom of Greece (Strasbourg, this 19th May 1967) :

B. VITSAXIS

For the Government of the Icelandic Republic :

For the Government of Ireland (Strasbourg, 25th January 1968) :

S. GAYNOR

For the Government of the Italian Republic :

G. OLIVA

For the Government of the Grand Duchy of Luxembourg :

P. GREGOIRE

For the Government of Malta :

P. PULLICINO

For the Government of the Kingdom of the Netherlands :

For the Government of the Kingdom of Norway (Article 12, paragraph 3, will not be binding on Norway) :

O. MYRVOLL

For the Government of the Kingdom of Sweden :

G. LANGE

For the Government of the Swiss Confederation :

For the Government of the Turkish Republic :

For the Government of the United Kingdom of Great Britain and Northern Ireland :

F. MULLEY

CONVENTION EUROPEENNE EN MATIERE D'ADOPTION DES ENFANTS

PREAMBULE

Les Etats membres du Conseil de l'Europe, signataires de la présente Convention,
Considérant que le but du Conseil de l'Europe est de réaliser une union plus étroite entre ses Membres afin, notamment, de favoriser leur progrès social;

Considérant que, bien que l'institution de l'adoption des enfants existe dans la législation de tous les Etats membres du Conseil de l'Europe, il y a dans ces pays des vues divergentes sur les principes qui devraient régir l'adoption, ainsi que des différences quant à la procédure d'adoption et aux effets juridiques de l'adoption;

Considérant que l'acceptation de principes communs et de pratiques communes en ce qui concerne l'adoption des enfants contribuerait à aplanir les difficultés causées par ces divergences et permettrait en même temps de promouvoir le bien des enfants qui sont adoptés,

Sont convenus de ce qui suit:

Partie I

ENGAGEMENTS ET CHAMP D'APPLICATION

Article 1

Chaque Partie Contractante s'engage à assurer la conformité de sa législation aux dispositions de la Partie II de la présente Convention et à notifier au Secrétaire Général du Conseil de l'Europe les mesures prises à cette fin.

Article 2

Chaque Partie Contractante s'engage à prendre en considération les dispositions énoncées dans la Partie III de la présente Convention et si elle donne effet, ou si, après avoir donné effet, elle cesse de donner effet à l'une quelconque de ces dispositions, elle devra le notifier au Secrétaire Général du Conseil de l'Europe.

Article 3

La présente Convention concerne uniquement l'institution juridique de l'adoption d'un enfant qui, au moment où l'adoptant demande à l'adopter, n'a pas atteint l'âge de 18 ans, n'est pas ou n'a pas été marié, et n'est pas réputé majeur.

Partie II

DISPOSITIONS ESSENTIELLES

Article 4

L'adoption n'est valable si elle est prononcée par une autorité judiciaire ou administrative ci-après appelée « l'autorité compétente ».

Article 5

1. Sous réserve des paragraphes 2 à 4 du présent article, l'adoption n'est prononcée que si au moins les consentements suivants ont été accordés et n'ont pas été retirés:

(a) le consentement de la mère et, lorsque l'enfant est légitime, celui du père, ou, s'il n'y a ni père ni mère qui puisse consentir, le consentement de toute personne ou de tout organisme qui serait habilité à exercer les droits parentaux à cet égard;

(b) le consentement du conjoint de l'adoptant.

2. Il n'est pas permis à l'autorité compétente:

(a) de se dispenser de recueillir le consentement de l'une des personnes visées au paragraphe 1 ci-dessus, ou

(b) de passer outre au refus de consentement de l'une des personnes ou de l'un des organismes visés audit paragraphe 1, sinon pour des motifs exceptionnels déterminés par la législation.

3. Si le père ou la mère est privé de ses droits parentaux envers l'enfant, ou en tout cas du droit de consentir à l'adoption, la législation peut prévoir que son consentement ne sera pas requis.

4. Le consentement d'une mère à l'adoption de son enfant ne sera accepté que s'il est donné après la naissance, à l'expiration du délai prescrit par la législation et qui ne doit pas être inférieur à 6 semaines ou, s'il n'est pas spécifié de délai, au moment où, de l'avis de l'autorité compétente, la mère aura pu se remettre suffisamment des suites de l'accouchement.

5. Dans le présent article, on entend par « père » et « mère » les personnes qui sont légalement les parents de l'enfant.

Article 6

1. La législation ne peut permettre l'adoption d'un enfant que par deux personnes unies en mariage, qu'elles adoptent simultanément ou successivement, ou par un seul adoptant.

2. La législation ne peut permettre une nouvelle adoption d'un enfant que dans l'un ou plusieurs des cas suivants:

(a) lorsqu'il s'agit d'un enfant adoptif du conjoint de l'adoptant,

(b) lorsque le précédent adoptant est décédé,

(c) lorsque la précédente adoption est annulée,

(d) lorsque la précédente adoption a pris fin.

Article 7

1. Un enfant ne peut être adopté que si l'adoptant a atteint l'âge minimum prescrit à cette fin, cet âge n'étant ni inférieur à 21 ans, ni supérieur à 35 ans.

2. Toutefois, la législation peut prévoir la possibilité de déroger à la condition d'âge minimum:

(a) si l'adoptant est le père ou la mère de l'enfant, ou

(b) en raison de circonstances exceptionnelles.

Article 8

1. L'autorité compétente ne prononcera une adoption que si elle a acquis la conviction que l'adoption assurera le bien de l'enfant.

2. Dans chaque cas, l'autorité compétente attachera une particulière importance à ce que cette adoption procure à l'enfant un foyer stable et harmonieux.

3. En règle générale, l'autorité compétente ne considérera pas comme remplies les conditions précitées si la différence d'âge entre l'adoptant et l'enfant est inférieure à celle qui sépare ordinairement les parents de leurs enfants.

Article 9

1. L'autorité compétente ne prononcera une adoption qu'après une enquête appropriée concernant l'adoptant, l'enfant et sa famille.

2. L'enquête devra, dans la mesure appropriée à chaque cas, porter notamment sur les éléments suivants:

(a) la personnalité, la santé et la situation économique de l'adoptant, sa vie de famille et l'installation de son foyer, son aptitude à éduquer l'enfant;

(b) les motifs pour lesquels l'adoptant souhaite adopter l'enfant;

(c) les motifs pour lesquels, au cas où l'un seulement de deux époux demande à adopter un enfant, le conjoint ne s'associe pas à la demande;

(d) la convenance mutuelle entre l'enfant et l'adoptant, la durée de la période pendant laquelle il a été confié à ses soins;

(e) la personnalité et la santé de l'enfant; sauf prohibition légale, les antécédents de l'enfant;

(f) le sentiment de l'enfant au sujet de l'adoption proposée;

(g) la religion de l'adoptant et la religion de l'enfant, s'il y a lieu.

3. Cette enquête devra être confiée à une personne ou à un organisme reconnu par la loi ou agréés à cet effet par une autorité judiciaire ou administrative. Elle devra, dans la mesure du possible, être effectuée par des travailleurs sociaux qualifiés en ce domaine par leur formation ou par leur expérience.

4. Les dispositions du présent article n'affectent en rien le pouvoir et l'obligation qu'a l'autorité compétente de se procurer tous renseignements ou preuves concernant ou non l'objet de l'enquête, et qu'elle considère comme pouvant être utiles.

Article 10

1. L'adoption confère à l'adoptant à l'égard de l'enfant adopté les droits et obligations de toute nature qui sont ceux d'un père ou d'une mère à l'égard de son enfant légitime.

L'adoption confère à l'adopté à l'égard de l'adoptant des droits et obligations de toute nature qui sont ceux d'un enfant légitime à l'égard de son père ou de sa mère.

2. Dès que naissent les droits et obligations visés au paragraphe 1 du présent article, les droits et obligations de même nature existant entre l'adopté et son père ou sa mère ou tout autre personne ou organisme cessent d'exister. Néanmoins, la législation peut prévoir que le conjoint de l'adoptant conserve ses droits et obligations envers l'adopté si celui-ci est son enfant légitime, illégitime ou adoptif.

En outre, la législation peut maintenir pour les parents l'obligation alimentaire envers l'enfant, l'obligation de l'entretenir, de l'établir et de le doter pour le cas où l'adoptant ne remplit pas une de ces obligations.

3. En règle générale, l'adopté sera mis en mesure d'acquérir le patronyme de l'adoptant ou de l'ajouter à son propre patronyme.

4. Si un parent légitime a le droit de jouissance sur les biens de son enfant, le droit de jouissance de l'adoptant sur les biens de l'adopté peut, nonobstant le paragraphe 1 du présent article, être limité par la législation.

5. En matière successorale, dans la mesure où la législation donne à l'enfant légitime un droit dans la succession de son père ou de sa mère, l'enfant adopté est traité à cet égard de la même manière que s'il était l'enfant légitime de l'adoptant.

Article 11

1. Si l'enfant adopté n'a pas, dans le cas d'adoption par une seule personne, la nationalité de l'adoptant ou, dans le cas d'adoption par des époux, leur commune nationalité, la Partie Contractante dont l'adoptant ou les adoptants sont ressortissants facilitera l'acquisition de sa nationalité par l'enfant.

2. La perte de nationalité qui pourrait résulter de l'adoption est subordonnée à la possession ou à l'acquisition d'une autre nationalité.

Article 12

1. Le nombre d'enfants que peut adopter un même adoptant ne sera pas limité par la législation.

2. Il ne pourra pas être interdit par la législation à une personne d'adopter un enfant pour le motif qu'elle a, ou pourrait avoir, un enfant légitime.

3. Si l'adoption améliore la situation juridique de l'enfant, il ne pourra pas être interdit par la législation à une personne d'adopter son enfant illégitime.

Article 13

1. Tant que l'adopté n'est pas majeur, l'adoption ne peut être révoquée que par décision d'une autorité judiciaire ou administrative pour motifs graves et uniquement si la révocation pour de tels motifs est admise par la législation.

2. Le paragraphe précédent ne concerne pas les cas où:

(a) l'adoption est nulle,

(b) l'adoption prend fin par suite de la légitimation de l'adopté par l'adoptant.

Article 14

Lorsque les enquêtes effectuées pour l'application des articles 8 et 9 de la présente Convention se rapporteront à une personne qui réside ou a résidé sur le territoire d'une autre Partie Contractante, cette Partie Contractante devra s'efforcer d'obtenir que les renseignements nécessaires qui lui sont demandés soient fournis sans délai. Les autorités peuvent communiquer directement entre elles à cet effet.

Article 15

Des dispositions seront prises pour prohiber tout gain injustifié provenant de la remise d'un enfant en vue de son adoption.

Article 16

Chacune des Parties Contractantes conserve la faculté d'adopter des dispositions plus favorables à l'enfant adopté.

Partie III

DISPOSITIONS SUPPLEMENTAIRES

Article 17

L'adoption ne peut être prononcée que si l'enfant a été confié aux soins des adoptants pendant une période suffisamment longue pour que l'autorité compétente puisse raisonnablement apprécier les relations qui s'établiraient entre eux si l'adoption était prononcée.

Article 18

Les Pouvoirs Publics veilleront à la promotion et au bon fonctionnement d'institutions publiques ou privées auxquelles ceux qui désirent adopter ou faire adopter un enfant peuvent s'adresser en vue d'obtenir aide et conseil.

Article 19

Les aspects sociaux et juridiques de l'adoption figureront aux programmes de formation des travailleurs sociaux.

Article 20

1. Des dispositions seront prises pour qu'une adoption puisse, le cas échéant, intervenir sans que l'identité de l'adoptant soit révélée à la famille de l'enfant.
2. Des dispositions seront prises pour prescrire ou pour permettre que la procédure d'adoption se déroule à huis clos.
3. L'adoptant et l'adopté pourront obtenir des documents extraits des registres publics dont le contenu atteste le fait, la date et le lieu de la naissance de l'adopté, mais ne révèle pas expressément l'adoption ni l'identité de ses parents d'origine.
4. Les registres publics seront tenus ou, à tout le moins, leurs énonciations reproduites de telle manière que les personnes qui n'y ont pas un intérêt légitime ne puissent apprendre le fait qu'une personne a été adoptée, ou, si ce fait est connu, l'identité de ses parents d'origine.

Partie IV

CLAUSES FINALES

Article 21

1. La présente Convention est ouverte à la signature des Etats membres du Conseil de l'Europe. Elle sera ratifiée ou acceptée. Les instruments de ratification ou d'acceptation seront déposés près le Secrétaire Général du Conseil de l'Europe.
2. La Convention entrera en vigueur trois mois après la date du dépôt du troisième instrument de ratification ou d'acceptation.

3. Elle entrera en vigueur à l'égard de tout Etat signataire qui la ratifiera ou l'acceptera ultérieurement, trois mois après la date du dépôt de son instrument de ratification ou d'acceptation.

Article 22

1. Après l'entrée en vigueur de la présente Convention, le Comité des Ministres du Conseil de l'Europe pourra inviter tout Etat non membre du Conseil à adhérer à la présente Convention.

2. L'adhésion s'effectuera par le dépôt, près le Secrétaire Général du Conseil de l'Europe, d'un instrument d'adhésion qui prendra effet trois mois après la date de son dépôt.

Article 23

1. Toute Partie Contractante peut, au moment de la signature ou au moment du dépôt de son instrument de ratification, d'acceptation ou d'adhésion, désigner le ou les territoires auxquels s'appliquera la présente Convention.

2. Toute Partie Contractante peut, au moment du dépôt de son instrument de ratification, d'acceptation ou d'adhésion, ou à tout autre moment par la suite, étendre l'application de la présente Convention, par déclaration adressée au Secrétaire Général du Conseil de l'Europe, à tout autre territoire désigné dans la déclaration et dont Elle assure les relations internationales ou pour lequel Elle est habilitée à stipuler.

3. Toute déclaration faite en vertu du paragraphe précédent pourra être retirée, en ce qui concerne tout territoire désigné dans cette déclaration, aux conditions prévues par l'article 27 de la présente Convention.

Article 24

1. Toute Partie Contractante dont la législation prévoit plus d'une forme d'adoption aura la faculté de n'appliquer qu'à une de ces formes les dispositions des paragraphes 1, 2, 3 et 4 de l'article 10 de la présente Convention, et des paragraphes 2 et 3 de l'article 12.

2. La Partie Contractante faisant usage de cette faculté le notifiera au Secrétaire Général du Conseil de l'Europe au moment de la signature ou au moment du dépôt de son instrument de ratification, d'acceptation ou d'adhésion, ou lorsqu'Elle fera une déclaration conformément au paragraphe 2 de l'article 23 de la présente Convention, et indiquera les modalités de l'exercice de cette faculté.

3. Cette Partie Contractante peut mettre fin à l'exercice de cette faculté; elle en avisera le Secrétaire Général du Conseil de l'Europe.

Article 25

1. Toute Partie Contractante peut, au moment de la signature ou au moment du dépôt de son instrument de ratification, d'acceptation ou d'adhésion, ou encore lorsqu'Elle fera une déclaration conformément au paragraphe 2 de l'article 23 de la présente Convention, formuler au maximum deux réserves au sujet des dispositions de la Partie II de celle-ci.

Des réserves de caractère général ne sont pas permises, chaque réserve ne peut porter que sur une disposition.

Chaque réserve aura effet pendant cinq ans à partir de l'entrée en vigueur de la présente Convention à l'égard de la Partie considérée. Elle pourra être renouvelée pour des périodes successives de cinq ans, au moyen d'une déclaration adressée avant l'expiration de chaque période au Secrétaire Général du Conseil de l'Europe.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2. Toute Partie Contractante peut retirer, en tout ou en partie, une réserve formulée par Elle en vertu du paragraphe précédent, au moyen d'une déclaration adressée au Secrétaire Général du Conseil de l'Europe et qui prendra effet à la date de sa réception.

Article 26

Chaque Partie Contractante communiquera au Secrétaire Général du Conseil de l'Europe les noms et adresses des autorités auxquelles peuvent être transmises les demandes prévues par l'article 14.

Article 27

1. La présente Convention demeurera en vigueur sans limitation de durée.
2. Toute Partie Contractante pourra, en ce qui la concerne, dénoncer la présente Convention en adressant une notification au Secrétaire Général du Conseil de l'Europe.
3. La dénonciation prendra effet six mois après la date de la réception de la notification par le Secrétaire Général.

Article 28

Le Secrétaire Général du Conseil de l'Europe notifiera aux Etats membres du Conseil et à tout Etat ayant adhéré à la présente Convention;

- (a) toute signature;
- (b) le dépôt de tout instrument de ratification, d'acceptation ou d'adhésion;
- (c) toute date d'entrée en vigueur de la présente Convention conformément à son article 21;
- (d) toute notification reçue en application des dispositions de l'article 1;
- (e) toute notification reçue en application des dispositions de l'article 2;
- (f) toute déclaration reçue en application des dispositions des paragraphes 2 et 3 de l'article 23;
- (g) toute information reçue en application des dispositions des paragraphes 2 et 3 de l'article 24;
- (h) toute réserve formulée en application des dispositions du paragraphe 1 de l'article 25;
- (i) le renouvellement de toute réserve, effectué en application des dispositions du paragraphe 1 de l'article 25;
- (j) le retrait de toute réserve, effectué en application des dispositions du paragraphe 2 de l'article 25;
- (k) toute notification formulée en application des dispositions de l'article 26;
- (l) toute notification reçue en application des dispositions de l'article 27 et la date à laquelle la dénonciation prendra effet.

En foi de quoi, les soussignés, dûment autorisés à cet effet, ont signé la présente Convention.

Fait à Strasbourg, le 24 avril 1967, en français et en anglais, les deux textes faisant également foi, en un seul exemplaire qui sera déposé dans les archives du Conseil de l'Europe. Le Secrétaire Général du Conseil de l'Europe en communiquera copie certifiée conforme à chacun des Etats signataires et adhérents.

Pour le Gouvernement de la République d'Autriche :

Pour le Gouvernement du Royaume de Belgique :

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Pour le Gouvernement de la République de Chypre :

Pour le Gouvernement du Royaume de Danemark :

M. WARBERG

Pour le Gouvernement de la République française :

A. BETTENCOURT

Pour le Gouvernement de la République Fédérale d'Allemagne :

G. JAHN

Pour le Gouvernement du Royaume de Grèce (Strasbourg, le 19 mai 1967) :

B. VITSAXIS

Pour le Gouvernement de la République islandaise :

Pour le Gouvernement d'Irlande (Strasbourg, le 25 janvier 1968) :

S. GAYNOR

Pour le Gouvernement de la République italienne :

G. OLIVA

Pour le Gouvernement du Grand Duché de Luxembourg :

P. GREGOIRE

Pour le Gouvernement de Malte :

P. PULLICINO

Pour le Gouvernement du Royaume des Pays-Bas :

Pour le Gouvernement du Royaume de Norvège (Article 12, paragraph 3, will not be binding on Norway) :

O. MYRVOLL

Pour le Gouvernement du Royaume de Suède :

G. LANGE

Pour le Gouvernement de la Confédération suisse :

Pour le Gouvernement de la République turque :

Pour le Gouvernement du Royaume-Uni de Grande Bretagne et d'Irlande du Nord :

F. MULLEY

Traduzione non ufficiale

Nota bene: *I testi facenti fede sono unicamente quelli indicati nella Convenzione, qui sopra riportati.*

CONVENZIONE EUROPEA SULL'ADOZIONE DEI MINORENNI**PREAMBOLO**

Gli Stati membri del Consiglio d'Europa, firmatari della presente Convenzione,

Considerato che scopo del Consiglio d'Europa è la realizzazione di una più stretta unione fra gli Stati membri, al fine di favorirne particolarmente il progresso sociale;

Considerato che, nonostante l'istituto dell'adozione dei minorenni esista nella legislazione di tutti gli Stati membri del Consiglio d'Europa, esistono tuttavia in detti paesi divergenze sui principî che dovrebbero regolare l'adozione, come pure differenze relative alla procedura ed agli effetti giuridici dell'adozione;

Considerato che l'accettazione di principî e di pratiche comuni in materia di adozione dei minorenni contribuirebbe ad appianare le difficoltà causate da tali divergenze e permetterebbe nello stesso tempo di favorire il benessere dei minorenni adottati,

Hanno convenuto quanto segue:

Parte I**ASSUNZIONE DI IMPEGNI E LORO CAMPO DI APPLICAZIONE****Articolo 1**

Ogni Parte contraente si impegna a rendere la propria legislazione conforme alle disposizioni contenute nella II Parte della presente Convenzione notificando nel contempo al Segretario generale del Consiglio d'Europa le misure adottate a tale scopo.

Articolo 2

Ogni Parte contraente si impegna a prendere in considerazione le disposizioni enunciate nella III Parte della presente Convenzione e se detta Parte contraente dà esecuzione, o se dopo avere dato esecuzione cessa di dare esecuzione ad una qualsiasi di tali disposizioni, dovrà darne notifica al Segretario generale del Consiglio d'Europa.

Articolo 3

La presente Convenzione riguarda unicamente l'istituto giuridico dell'adozione del minorenne che, nel momento in cui l'adottante chiede di adottarlo, non abbia ancora raggiunto l'età di 18 anni, non sia o non sia stato sposato, e non sia ancora considerato maggiorenne.

Parte II**DISPOSIZIONI FONDAMENTALI****Articolo 4**

L'adozione non sarà valida se non sarà stata decisa da un'autorità giudiziaria o amministrativa, qui appresso indicata « autorità competente ».

Articolo 5

1. Salvo quanto disposto nei paragrafi da 2 a 4 del presente articolo, l'adozione non verrà decisa se non quando siano stati concessi e non siano stati ritirati i seguenti consensi:

a) il consenso della madre e, quando il minore è figlio legittimo, quello del padre o, se non vi sono genitori che possano acconsentire, il consenso di qualsiasi persona o di qualsiasi ente che sia abilitato ad esercitare al riguardo la patria potestà;

b) il consenso del congiunto dell'adottante.

2. Non è permesso all'autorità competente:

a) di dispensare dal consenso di una delle persone citate al precedente paragrafo 1 o,

b) di non tener conto del mancato consenso di una delle persone o degli enti citati al precedente paragrafo 1, tranne che per eccezionali motivi, fissati dalla legge.

3. Se il padre o la madre sono stati privati della patria potestà nei confronti del minore o comunque del diritto di consentire l'adozione, la legge può prevedere che tale consenso non sia richiesto.

4. Il consenso della madre all'adozione del figlio non potrà essere accettato che dopo la nascita di questi, allo spirare del termine prescritto dalla legge e che non dovrà essere inferiore a 6 settimane o, ove non sia specificato un termine, nel momento in cui, a giudizio dell'autorità competente, la madre si sarà sufficientemente ristabilita dalle conseguenze del parto.

5. Nel presente articolo per « padre » e « madre » si intendono le persone che sono, legalmente, i genitori del minore.

Articolo 6

1. La legge permette l'adozione di un minore solo da parte di due persone unite in matrimonio, che esse adottano simultaneamente o successivamente, o da parte di un solo adottante.

2. La legge non può permettere una nuova adozione di un minore che in uno o più dei casi seguenti:

a) ove si tratti di un minore adottato dal coniuge dell'adottante;

b) ove il precedente adottante sia deceduto;

c) ove la precedente adozione sia stata annullata;

d) ove la precedente adozione sia terminata.

Articolo 7

1. Un minore può essere adottato solo allorché l'adottante non ha raggiunto l'età minima prescritta a tale scopo, età che non dovrà essere inferiore ai 21 anni, né superiore ai 35.

2. Tuttavia, la legge può prevedere la possibilità di derogare al requisito dell'età minima:

a) se l'adottante è il padre o la madre del minore, o

b) per il verificarsi di circostanze eccezionali.

Articolo 8

1. L'autorità competente non deciderà un'adozione se non ha acquisito la certezza che l'adozione avvenga nell'interesse del minore.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2. In ogni caso, l'autorità competente farà particolarmente attenzione a che l'adozione procuri al minore un ambiente familiare stabile ed armonioso.

3. Come regola generale, l'autorità competente non riterrà soddisfatte le suddette condizioni se la differenza di età tra l'adottante e il minore sarà inferiore a quella che intercorre di solito tra i genitori e i loro figli.

Articolo 9

1. L'autorità competente non deciderà un'adozione che dopo aver disposto adeguate indagini sull'adottante, sul minore e sulla di lui famiglia.

2. Le indagini dovranno, a seconda dei casi, vertere particolarmente sui seguenti fattori:

a) la personalità, la salute e la situazione economica dell'adottante, la di lui vita di famiglia e la situazione del suo ambiente familiare, nonché la sua attitudine ad allevare il minore;

b) i motivi per i quali l'adottante desidera adottare il minore;

c) i motivi in base ai quali, nel caso in cui solo uno dei coniugi desideri adottare il minore, l'altro coniuge non si associ alla richiesta;

d) la reciproca compatibilità tra il minore e l'adottante e la durata del periodo durante il quale il minore è stato affidato all'adottante;

e) la personalità e la salute del minore e, salvo impedimento di legge, i precedenti del minore;

f) i sentimenti del minore circa l'adozione proposta;

g) ove occorra, la religione dell'adottante e la religione del minore.

3. Tali indagini dovranno essere affidate ad una persona o ad un ente riconosciuti dalla legge o abilitati a tale scopo da un'autorità giudiziaria o amministrativa. Tali indagini dovranno, per quanto possibile, essere effettuate da assistenti sociali specializzati in tale campo in conseguenza della formazione ricevuta o dell'esperienza acquisita.

4. Le disposizioni del presente articolo non pregiudicano minimamente il potere e l'obbligo dell'autorità competente di procurarsi tutte le informazioni o le prove riguardanti o meno l'oggetto delle indagini, che essa riterrà utili al caso.

Articolo 10

1. L'adozione conferisce all'adottante, nei confronti del minore adottato, i diritti e i doveri di qualsiasi genere, quali competono ad un padre o ad una madre nei confronti del figlio legittimo.

L'adozione conferisce all'adottato nei confronti dell'adottante i diritti e i doveri di qualsiasi genere, quali competono ad un figlio legittimo nei confronti del padre o della madre.

2. A partire dal momento in cui sorgono i diritti e i doveri di cui al paragrafo 1 del presente articolo, i diritti e i doveri dello stesso genere, esistenti fra l'adottante e suo padre o sua madre od ogni altra persona o ente, cessano di esistere. Tuttavia la legge può prevedere che il coniuge dell'adottante conservi i propri diritti e doveri nei confronti dell'adottato ove questi sia suo figlio legittimo, illegittimo o adottivo.

Inoltre la legge può confermare a carico dei genitori nei confronti del minore l'obbligo degli alimenti, l'obbligo del mantenimento e l'obbligo di fornirgli una sistemazione ed una dote qualora l'adottante non adempia ad uno di questi obblighi.

3. Come regola generale, l'adottato potrà assumere il cognome dell'adottante o aggiungerlo al proprio cognome.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

4. Se il genitore legittimo ha diritto all'usufrutto dei beni del figlio, il diritto all'usufrutto dell'adottante sui beni dell'adottato può, nonostante il paragrafo 1 del presente articolo, venire limitato dalla legge.

5. In materia di successione, nei limiti in cui la legge attribuisce al figlio legittimo il diritto alla successione del padre o della madre, il minorenni adottato verrà trattato esattamente come se fosse il figlio legittimo dell'adottante.

Articolo 11

1. Qualora l'adottato non abbia, nel caso di adozione da parte di una sola persona, la cittadinanza dell'adottante o, nel caso di adozione da parte di due coniugi, la loro comune cittadinanza, la Parte contraente di cui l'adottante o gli adottanti sono cittadini faciliterà l'acquisto della cittadinanza da parte del minorenni.

2. La perdita della cittadinanza che potrebbe risultare dall'adozione è subordinata al possesso o all'acquisto di una nuova cittadinanza.

Articolo 12

1. Il numero di minorenni che lo stesso adottante può adottare non sarà limitato dalla legge.

2. La legge non potrà impedire a chicchessia di adottare un minorenni per il fatto di avere o di potere avere un figlio legittimo.

3. Non potrà essere vietata dalla legge a chicchessia l'adozione del proprio figlio illegittimo qualora tale adozione migliori la posizione giuridica del minorenni.

Articolo 13

1. Fintanto che l'adottato non abbia raggiunto la maggiore età, l'adozione non potrà essere revocata che per decisione di un'autorità giudiziaria o amministrativa per gravi motivi e solo nel caso in cui la revoca per tali motivi sia ammessa dalla legge.

2. Il paragrafo precedente non riguarda i casi in cui:

a) l'adozione è nulla;

b) l'adozione è terminata in seguito alla legittimazione dell'adottato da parte dell'adottante.

Articolo 14

Allorché le indagini svolte in applicazione degli articoli 8 e 9 della presente Convenzione si riferiscono ad una persona che risieda o abbia risieduto sul territorio di un'altra Parte contraente, detta Parte contraente dovrà fare in modo che le informazioni necessarie che gli vengono richieste siano fornite senza indugio. Le autorità potranno comunicare direttamente fra loro a tale scopo.

Articolo 15

Verranno prese le disposizioni necessarie per vietare ogni guadagno ingiustificato che possa derivare dalla cessione di un minorenni a fini di adozione.

Articolo 16

Ogni Parte contraente conserva la facoltà di adottare disposizioni più favorevoli nei confronti dei minorenni adottati.

Parte III

DISPOSIZIONI SUPPLEMENTARI

Articolo 17

L'adozione non potrà essere decisa se il minore non sarà stato affidato alle cure degli adottanti per un periodo sufficientemente lungo per permettere all'autorità competente di valutare ragionevolmente i rapporti che si creerebbero tra le parti ove l'adozione fosse decisa.

Articolo 18

Le autorità promuoveranno la creazione ed assicureranno il buon funzionamento di istituzioni pubbliche o private, alle quali possano rivolgersi per aiuto e consiglio coloro che desiderano adottare un minore.

Articolo 19

Gli aspetti sociali e giuridici dell'adozione verranno inclusi nei programmi di formazione degli assistenti sociali.

Articolo 20

1. Verranno prese le misure del caso perché, ove occorra, l'adozione possa intervenire senza che l'identità dell'adottante sia rivelata alla famiglia del minore.

2. Verranno prese le misure necessarie per richiedere o permettere che la procedura di adozione si svolga a porte chiuse.

3. L'adottante e l'adottato potranno ottenere documenti estratti dai pubblici registri attestanti il fatto, la data ed il luogo di nascita dell'adottato, ma che non rivelino esplicitamente né l'adozione avvenuta, né l'identità dei genitori naturali.

4. I pubblici registri saranno debitamente conservati e, in ogni caso, il loro contenuto verrà riprodotto in modo tale da impedire alle persone che non abbiano un interesse legittimo di venire a conoscenza del fatto che una persona è stata adottata, o, qualora il fatto sia di dominio pubblico, di conoscere l'identità dei genitori naturali.

Parte IV

CLAUSOLE FINALI

Articolo 21

1. La presente Convenzione è aperta alla firma degli Stati membri del Consiglio d'Europa. Essa sarà ratificata o accettata. Gli strumenti di ratifica o di accettazione saranno depositati presso il Segretario generale del Consiglio d'Europa.

2. La Convenzione entrerà in vigore tre mesi dopo la data del deposito del terzo strumento di ratifica o di accettazione.

3. Essa entrerà in vigore per ogni altro Stato firmatario che la ratifichi o l'accetti successivamente, tre mesi dopo la data del deposito del proprio strumento di ratifica o di accettazione.

Articolo 22

1. Dopo l'entrata in vigore della presente Convenzione il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa potrà invitare qualsiasi Stato non membro del Consiglio ad aderire alla presente Convenzione.

2. L'adesione avverrà mediante il deposito, presso il Segretario generale del Consiglio d'Europa, di uno strumento di adesione che avrà efficacia tre mesi dopo la data di detto deposito.

Articolo 23.

1. Ogni Parte contraente potrà, all'atto della firma o del deposito del proprio strumento di ratifica, di accettazione o di adesione, indicare il territorio o i territori ai quali si applicherà la presente Convenzione.

2. Ogni Parte contraente potrà, all'atto del deposito del proprio strumento di ratifica, di accettazione o di adesione, o in qualunque altra data successiva, estendere l'applicazione della presente Convenzione, mediante dichiarazione da indirizzare al Segretario generale del Consiglio d'Europa, ad ogni altro territorio indicato nella dichiarazione stessa e di cui essa curi le relazioni internazionali o per il quale sia autorizzata ad assumere impegni internazionali.

3. Qualsiasi dichiarazione che sia stata fatta in base al paragrafo precedente potrà, per quel che riguarda qualsiasi territorio citato in tale dichiarazione, essere ritirata alle condizioni previste dall'articolo 27 della presente Convenzione.

Articolo 24

1. Ogni Parte contraente la cui legislazione preveda più tipi di adozione avrà la facoltà di applicare ad uno solo di tali tipi le disposizioni dei paragrafi 1, 2, 3 e 4 dell'articolo 10 e dei paragrafi 2 e 3 dell'articolo 12 della presente Convenzione.

2. La Parte contraente che si avvarrà di tale facoltà lo notificherà al Segretario generale del Consiglio d'Europa, all'atto della firma o del deposito del proprio strumento di ratifica, di accettazione o di adesione, o all'atto di una dichiarazione fatta ai sensi del paragrafo 2 dell'articolo 23 della presente Convenzione, nella quale indicherà le modalità in base alle quali eserciterà tale facoltà.

3. Detta Parte contraente potrà cessare di esercitare tale facoltà, dandone notifica al Segretario generale del Consiglio d'Europa.

Articolo 25

1. Ogni Parte contraente potrà, all'atto della firma o del deposito del proprio strumento di ratifica, di accettazione o di adesione, o anche in occasione di una dichiarazione fatta ai sensi del paragrafo 2 dell'articolo 23 della presente Convenzione, formulare non più di due riserve riguardo alle disposizioni contenute nella II Parte della Convenzione stessa.

Non sono autorizzate riserve di carattere generale; ogni riserva non potrà vertere che su di una singola disposizione.

Ogni riserva avrà efficacia per cinque anni a partire dalla data di entrata in vigore della presente Convenzione per la Parte contraente in questione. Tale riserva potrà essere rinnovata per successivi periodi di cinque anni, mediante dichiarazione da indirizzare, prima dello scadere di ogni periodo di cinque anni, al Segretario generale del Consiglio d'Europa.

2. Ogni Parte contraente potrà ritirare, del tutto o in parte, una riserva da essa formulata in base al paragrafo precedente, mediante dichiarazione da indirizzare al Segretario generale del Consiglio d'Europa e che avrà efficacia a partire dalla data in cui sarà stata da questi ricevuta.

Articolo 26

Ogni Parte contraente comunicherà al Segretario generale del Consiglio d'Europa nomi ed indirizzi delle autorità alle quali potranno essere trasmesse le domande previste all'articolo 14.

Articolo 27

1. La presente Convenzione resterà in vigore a tempo indeterminato.
2. Ogni Parte contraente potrà, per quel che la riguarda, denunciare la presente Convenzione indirizzando una notifica al Segretario generale del Consiglio d'Europa.
3. Tale denuncia avrà efficacia sei mesi dopo la data del ricevimento della relativa notifica da parte del Segretario generale.

Articolo 28

Il Segretario generale del Consiglio d'Europa notificherà agli Stati membri del Consiglio e ad ogni altro Stato che abbia aderito alla presente Convenzione:

- a) ogni firma;
- b) il deposito di ogni strumento di ratifica, di accettazione o di adesione;
- c) ogni data di entrata in vigore della presente Convenzione in base all'articolo 21;
- d) ogni notifica ricevuta in base alle disposizioni dell'articolo 1;
- e) ogni notifica ricevuta in base alle disposizioni dell'articolo 2;
- f) ogni dichiarazione ricevuta in base alle disposizioni dei paragrafi 2 e 3 dell'articolo 23;
- g) ogni informazione ricevuta in base alle disposizioni dei paragrafi 2 e 3 dell'articolo 24;
- h) ogni riserva formulata in base alle disposizioni del paragrafo 1 dell'articolo 25;
- i) il rinnovo di ogni riserva effettuato in base alle disposizioni del paragrafo 1 dell'articolo 25;
- j) il ritiro di ogni riserva effettuato in base alle disposizioni del paragrafo 2 dell'articolo 25;
- k) ogni notifica formulata in base alle disposizioni dell'articolo 26;
- l) ogni notifica ricevuta in base alle disposizioni dell'articolo 27 e la data in cui la denuncia avrà efficacia.

In fede di che, i sottoscritti, debitamente autorizzati a tale scopo, hanno firmato la presente Convenzione.

Fatto a Strasburgo, il 24 aprile 1967, in francese ed in inglese, entrambi i testi facenti egualmente fede, in un unico esemplare che sarà depositato negli archivi del Consiglio d'Europa. Il Segretario generale del Consiglio d'Europa ne invierà copia conforme ad ogni Stato firmatario ed aderente.

Per il Governo della Repubblica d'Austria :

Per il Governo del Regno del Belgio :

Per il Governo della Repubblica di Cipro :

Per il Governo del Regno di Danimarca :

M. WARBERG

Per il Governo della Repubblica francese :

A. BETTENCOURT

Per il Governo della Repubblica federale di Germania :

G. JAHN

Per il Governo del Regno di Grecia (Strasburgo, 19 maggio 1967) :

B. VITSAXIS

Per il Governo della Repubblica islandese :

Per il Governo d'Irlanda (Strasburgo, 25 gennaio 1968) :

S. GAYNOR

Per il Governo della Repubblica italiana :

G. OLIVA

Per il Governo del Granducato di Lussemburgo :

P. GREGOIRE

Per il Governo di Malta :

P. PULLICINO

Per il Governo del Regno dei Paesi Bassi :

Per il Governo del Regno di Norvegia (Il paragrafo 3 dell'art. 12 non sarà vincolante per la Norvegia) :

O. MYRVOLL

Per il Governo del Regno di Svezia :

G. LANGE

Per il Governo della Confederazione svizzera :

Per il Governo della Repubblica turca :

Per il Governo del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord :

F. MULLEY